Anno X. TORINO, Martedì 29 Agosto 1876 Num. 239.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » 46 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 28 AGOSTO 1876.

L'indipendenza.

Non intendiamo parlar oggi dell'indipendenza dell'Italia, nè di quella della Servia, più modesto è il nostro tema, intendiamo parlare soltanto dell'indipendenza dei giornali. Non è cosa sì frequente come può parere a prima giunta. Non diciamo già che i nostri confratelli vendano la loro penna, se alcuni fanno ciò, sono più rari che i corvi bianchi, ma è dall'essere ligii alla propria fazione che ben pochi si sanno schermire.

Noi credevamo di avere almeno il pregio della sincerità e della chiarezza, nè di tali qualità possiamo menar vampo, non essendo invero fra le straordinarie. Eppure il *Bersagliere*, il foglio romano che ha voce di esprimere le opinioni del Ministro per l'interno, dice che indarno cercò finora di conoscere e penetrare quali siano gl'intendimenti della *Gazzetta piemontese*, a qual partito aderisca, che cosa pensi, che cosa voglia. Ci appaia in ciò al *Corriere mercantile*, dicendo che percorriamo il nostro cammino un po' a destra, un po' a sinistra, un po' al centro.

Eppure non credevamo d'essere sfingi. Anzi ciò che pensiamo, vogliamo e chiediamo, l'abbiamo sempre detto a lettere di scatola.

E abbiamo pur sempre detto quali fossero i nostri amici. Consegue da ciò che gli amici abbiano sempre ragione e torto gli avversarii? È vero che Casimiro Périer, il ministro di Luigi Filippo, a un suo fautore che notava lui aver torto in una data questione, rispose: fors'chè mi danno ragione i nemici quando io l'ho? ma noi pensiamo tuttavia esser meglio di dire costantemente ciò che si crede vero, prima perchè l'amico preferibile a tutti gli altri deve essere sempre il proprio paese, poi perchè si rende maggior servizio agli amici spiattellando loro la verità, anche quando sappia d'ostico, che non illudendoli, piaggiandoli, permettendo che gli avversarii traggano pel profitto dei loro errori.

Che vogliamo? molte cose. Prima di tutto giustizia, buona, imparziale amministrazione, ordine e sicurezza. Vogliamo la più ampia libertà possibile, tutta quella che può comportare la nostra nazione. Perciò abbiamo fiducia nel Presidente del Consiglio, il quale militò sempre nelle file dei liberali sin dai primi giorni della nostra èra costituzionale. Ma quella libertà la vogliamo in tutto e per tutti, senza distinzione di parti, e spuria ripudiamo quella che s'accorda solo a qualche fazione, spuria quella che offende la maggioranza dei cittadini. Noi combattemmo con tutte le nostre forze i precedenti rettori semprechè lesero coi loro provvedimenti la libertà individuale o la libertà di stampa, o con atti del potere esecutivo resero frustranea la libertà delle elezioni, e combatteremmo i loro successori qualvolta si dilungassero dal loro programma per favoreggiare, a scapito della libertà, una parte politica anzichè l'altra.

Deprecammo sempre come un principio funesto alla libertà, all'iniziativa dei cittadini, all'economia, alla savia amministrazione l'eccessiva ingerenza dello Stato, e combattemmo quindi il Ministero del sig. Minghetti, il quale, contrariamente alle previe sue dichiarazioni, stava per esagerarla ancora, e, conseguenti alle nostre idee, vedemmo con piacere l'avvenimento al potere di personaggi che promettono di tenere la via opposta.

Volemmo rigorosa economia e le spese superflue o peggio che superflue ordinate dall'amministrazione precedente ci trovarono ognora fra i più risoluti oppositori, e anche per questo motivo credemmo doversi sostenere il Governo presente, il quale porta scritta sulla sua bandiera la parola *economia* e se vi rimarrà, come speriamo, fedele, continueremo a sostenerlo nella misura delle nostre forze, comunque tenui.

E, per compendiare i nostri desiderii, diremo al *Bersagliere* che vogliamo niente più che la costituzione, ma la costituzione applicata non solo nella lettera, ma nello spirito, leggi che s'informino alla costituzione e non leggi che se ne scostino, come quella per cui fu vietato di rendere un conto, anche imparziale, dei processi, e regolamenti per cui il potere esecutivo usurpi il legislativo, dando a' suoi ufficiali delle attribuzioni che solo possono competere per legge.

Dopo ciò non sappiamo con quanta ragione il foglio romano ci accusi d'incertezza nel seguire la nostra via e dica che ora inclìniamo a destra, ora a sinistra, ora al centro. La via che seguiamo, buona o cattiva che sembri altrui, è la nostra e non ce ne dilungheremo. Poco c'importa se per essa troveremo coloro che usavano sedere a destra del signor Biancheri o a manca. Sappiamo benissimo che *obsequium amicos, veritas odium parit*, che corriamo pericolo quindi di spiacere talvolta agli uni ed agli altri, ma ci conforta il pensiero che, adoperando in tal guisa, avremo l'appoggio degli uomini non mossi da spirito alcuno di parte e che questi ci sapranno almeno grado della rettitudine delle nostre intenzioni.

Chieri, 28. — La fiera, solita aver luogo il primo martedì di settembre, è stata prorogata al martedì 26 stesso mese.

Genova, 28. — Scrivono da Noli che nel famoso temporale del giorno 22 si ebbero colà gravi danni cagionati dai fulmini e dalla grandine, di cui si trovarono chicchi del peso di due ettogrammi.

Un fulmine colpì il tetto della caserma dei reali carabinieri e continuò il suo cammino fino al pianterreno. I carabinieri che là si trovavano, restarono, per la scossa, privi di sensi.

Non contento, lo stesso fulmine faceva una visita, nella casa vicina, al giovine Tissoni Benedetto, il quale è stato qualche tempo senza potersi muovere, atteso forti dolori nella spina dorsale.

Spezia, 27. — È finito ieri davanti a questo Tribunale marittimo il processo iniziatosi contro Santorelli macchinista, Damattola carpentiere, Guida armaiuolo, e Ferraro pure armaiuolo nel corpo Reali equipaggi, accusati: il primo di un furto di 96 chilogrammi di olio a danno dell'Amministrazione della marina; gli altri tre di complicità nel medesimo reato. Il Tribunale era presieduto dal luogotenente colonnello cav. Negri. Rappresentava il P. M. l'avv. Vaglio. Sedevano al banco della difesa gli avvocati Luigi Priario, Giacomo Borgonovo, e gli ufficiali di marina Raele, Lamberti e Gambino.

Il Tribunale ritenne tutti gli accusati responsabili del fatto a loro addebitato, e condannò i primi tre a 3 anni di reclusione militare, e l'ultimo di essi, cioè il Ferraro, ad un anno di carcere.

Milano, 28. — Due carrettieri sulla strada da Abbiategrasso a Milano si incontrarono in modo che l'uno o l'altro doveva sbandarsi per poter passare. Ma nessuno voleva scendere a tale umiliazione, e tutti e due, *l'un contro l'altro armato...* d'insulti, volevano passare a tutti i costi... Urlarono, se ne dissero di tutti i colori, finchè uno dei due brandì la falce e la menò più volte sulla testa dell'altro aprendogli quattro ferite da taglio.

La benemerita arrestò a Corsico il feritore, che si era dato ad eroica fuga, e l'ambulanza comunale portò all'Ospedale Maggiore il carrettiere ferito, che è certo Casiraghi Angelo, abitante in via San Marco.

Livorno (Toscana), 28. — Ieri mattina, alle ore 10, la Fratellanza Militare, preceduta dalla banda comunale diretta dal maestro cav. O. Carlini e seguita da alcune rappresentanze e da moltissima gente, si recò alla casa ove nacque Alfredo Cappellini, morto alla battaglia di Lissa, per deporre una corona d'alloro sulla lapide commemorativa dettata dall'illustre F. D. Guerrazzi. Dopo un discorso dell'avv. A. Mangini, rappresentante il Municipio di Sagliano, il corteo si sciolse.

Le feste in onore di Pietro Micca e di Alfredo Cappellini avranno termine questa sera col già annunziato gran concerto delle tre bande alla Fiera Livornese e coll'estrazione dei cento premi.

Portoferraio (Livorno), 26. — Ieri l'altro a sera, col vapore la *Pianosa*, è giunta qui la moglie dell'Armati (uno dei condannati del processo Sonzogno) con un figlio; questa mattina si dice che abbia potuto avere il colloquio con suo marito, che si trova in questo bagno penale a scontare la pena inflittagli. L'Armati dapprima ha sofferto moltissimo, ma ora sembra che si sia dato pace e mena una vita tranquilla assieme con gli altri condannati. Non posso dire l'impressione che ha ricevuta alla vista della moglie, giacchè le versioni sono molte, ma ignoro quale sia la veritiera.

Napoli, 27. — Ieri verso il tocco s'è visto presso il castello dell'Ovo galleggiare un cadavere. Avvertite le autorità, sono accorse sul luogo; il cadavere, ripescato, è stato riconosciuto per quello del misero giovane annegatosi ieri. Tutta contusioni, ferite e laceramenti, la salma del signor di Gaeta è stata deposta sopra una barella offerta dal corpo della Real marina e trasportata nella chiesa di Santa Maria della Catena, la quale è stata parata a lutto per cura del Municipio. Sopraggiunti il pretore e i periti medici, si è esteso il verbale, constatando che la morte dell'infelice giovane è avvenuta per congestione cerebrale.

Il sindaco ha incaricato l'assessore Agrelli e il comandante delle guardie municipali di recare una sua lettera alla famiglia desolatissima dell'estinto. La lettera dava notizia del rinvenimento del cadavere ed annunziava alla famiglia che il Municipio, per darle prova della parte che prende alla sventura che l'ha contristata, assumeva sopra sè l'incarico degli ultimi onori da rendere al disgraziato giovane.

Roma, 27. — È noto che il Governo della Germania ottenne facoltà dal nostro di prendere i *calchi* delle più celebri statue, dei bassorilievi e delle altre sculture antiche di maggior pregio che sono in Italia.

Da parecchio tempo i *formatori* lavorano e hanno già fatta una quantità di copie in gesso.

Ora stanno calcando uno dei capitelli corinti del Campidoglio, non già per la importanza artistica, perchè sono capitelli comunissimi, ma per il prestigio storico del monumento che decorano e per il nome di Michelangelo che ne fu l'architetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3295), del 9 agosto, con cui i già tamburini maggiori, che per l'avvenuta soppressione del loro impiego passarono a far servizio di sott'ufficiali di maggiorità, continueranno ad essere considerati come tamburini maggiori per gli effetti della giubilazione.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCXLIV, parte suppl.) del 1° agosto, con cui è soppresso il Monte frumentario di Sant'Elia a Pianisi.

3. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza tenuta addì 27 giugno 1876, ultima dell'anno accademico, il socio prof. Lessona legge una sua memoria intorno alle Rufole o Grillo-talpe (*Grillo-talpa vulgaris*, L.), parlando dapprima della distribuzione geografica e della vita di questi insetti, e dopo dei mezzi suggeriti per impedire i loro danni. Cita in seguito il fatto di danni gravissimi prodotti dalle rufole in un'aiuola pubblica di Torino, e dei mezzi efficacissimi ad estirparle messi in atto con pieno successo dal collega cav. Marcellino Roda. Conchiude riconoscendo inefficaci i mezzi proposti per la distruzione di questi insetti, quando essi invadono grandi spazi di terreno.

Al prof. Lessona tien dietro il socio prof. Perroncito, il quale porge lettura di una sua memoria sulla panicatura degli animali e dell'uomo in rapporto colla tenia soliana e medio canellata. In questo scritto l'autore richiama nuovamente l'attenzione sul fatto della frequenza, anche da noi, della tenia medio canellata, quantunque finora nessun ispettore veterinario italiano abbia osservato il relativo cisticerco nei bovini.

Rileva le differenze più essenziali fra il *cisticercus cellulosæ* e la *tenia solium* paragonati col *cisticercus* e relativa tenia medio canellata, dimostrando il perchè la forma larvale di quest'ultimo cistoide sfugga tanto facilmente all'osservazione dei veterinari. Descrive quindi, più esattamente di quanto siasi fatto sino al presente, la cisti avventizia dei cisticerchi, e riassume le cognizioni più importanti intorno alla panicatura negli animali e nell'uomo.

Passa inoltre in rassegna le norme igieniche state consigliate al riguardo, facendo vedere quali meglio corrispondano alle esigenze dei progressi scientifici attuali, tenuto conto specialmente dei risultati delle ricerche sperimentali che egli stesso ha instituite. Lo scritto del prof. Perroncito, interessantissimo per l'economia sociale e rurale, è accompagnato da dodici incisioni illustrative.

Nella medesima adunanza il prof. Perroncito, invitato dalla Presidenza, ragguaglia l'Accademia intorno all'andamento ed al successo molto soddisfacente dell'allevamento-modello di bachi da seta eseguito da lui in una sala dell'orto sperimentale dell'Accademia alla Crocetta. — Incaricato nel decorso inverno dall'Accademia di tenere pubblicamente in Torino una serie di conferenze sulla microscopia applicata alla bachicoltura, egli volle coll'accennato allevamento sperimentale dimostrare come in questo importantissimo ramo della nazionale ricchezza, la scienza e la pratica camminino di pari passo nella via del progresso, e come altresì l'Italia oramai si trovi in tali condizioni da non dover più ricorrere all'estero per provvedersi della quantità di seme necessario per gli annuali allevamenti. Dal suo esperimento il profess. Perroncito è di parere che possa dedursi la grande convenienza di diffondere nelle campagne le migliori pratiche bacologiche, non solo mediante pubbliche conferenze, ma sopratutto con allevamenti-modello nei luoghi di più estesa coltura.

Il presidente prof. Sobrero per ultimo, prendendo le mosse da quanto nella presente adunanza si disse degli animali che nuocciono alle piante utili, viene a riferire quanto egli ha praticato per liberare le sue piante fruttifere dalle numerose larve di farfalle e di coleotteri, che forando la corteccia vanno ad annidarsi tra essa e l'albumo in grande numero e corrodono la parte tenera corticale, per modo che le piante periscono.

Data la caccia, per quanto fu possibile, alle larve, seguendo la via che esse percorsero, ed uccidendole, egli fece spalmare il tronco ed i rami maggiori delle sue piante (pomi e peri), con bitume residuo della distillazione del petrolio, a cui fu aggiunto alquanto petrolio comune per dargli liquidità.

L'esperienza venne eseguita due volte ad intervallo di sei mesi.

Le piante non soffersero per l'applicazione della sostanza impiegata, anzi si rinvigorirono, emettendo rami eziandio sotto l'involucro bituminoso, ed a quanto sembra furono liberate dai loro fatali parassiti.

Torino, 14 agosto 1876.

Il segretario
A. Cavallero.

Scuola superiore femminile di Torino. — Chiedemmo alcuni giorni sono delle spiegazioni sull'improvviso e non giustificato congedo dato all'esimia direttrice della Scuola superiore femminile di Torino, la quale adempieva al suo ufficio con tanto zelo ed abilità, che ottenne il plauso non solo dei suoi concittadini e specialmente dei genitori delle donzelle affidate alle sue cure, ma la più esplicita approvazione delle autorità municipali medesime, le quali non trovarono nulla da appuntare in lei. Le spiegazioni naturalmente non vennero, perchè sarebbe stato difficile il darne delle plausibili. Chi sia per succederle non sappiamo, ma i cittadini potranno arguire quali norme si seguano nella nostra città nell'impartire l'istruzione e nel conferimento degl'impieghi. Chi avrà ancora coraggio di sobbarcarvisi, anche con danno dei proprii interessi, quando, senzachè gliene venga indicato il motivo, corra il pericolo di vedersi rimeritato in tal guisa? Intanto noi pubblichiamo con piacere e per debito di giustizia le nobilissime parole che quell'egregia signora rivolge agl'insegnanti, già suoi colleghi nell'ufficio dell'istruzione ed educazione femminile:

« *Agli Insegnanti*
della Scuola superiore femminile.

« Commossa sin nell'intimo dell'animo per le prove di cordiale amicizia, che da molti di voi mi furono pòrte, in questa occasione della mia dimissione dalla carica di direttrice della Scuola superiore, sento bisogno di offrirvene i miei sinceri ringraziamenti, e, in pari tempo, dare pubblica testimonianza della mia gratitudine per tanta vostra cortesia.

Or fa due anni, allorchè, da chi siede a capo della istruzione municipale, fui invitata a lasciare la mia scuola per dividere le vostre fatiche, accettai peritosa quell'incarico, sciente della mia pochezza; ma quando ebbi non dubbie prove della vostra indulgenza a mio riguardo, sperai di potermi adoprare pel bene di così nobile instituzione, ed a tale scopo diressi tutte le mie forze.

Il ricordo di questo tempo, passato in mezzo a voi, non si cancellerà facilmente dalla mia memoria; ma ciò che vi starà scritto a caratteri indelebili sono le vostre virtù, o egregi amici; e l'esempio della vostra abnegazione dell'alta missione dell'educare il cuore instruendo la mente, m'infonderà coraggio nelle mie avversità.

E voi, gentili maestre, che con tanto zelo obbedite ai desiderii della civica Amministrazione, non v'incresca ricordarmi qualche volta alle alunne della Scuola superiore: dite, oh! dite loro che nel mio cuore si troverà sempre un palpito d'affetto materno per così care fanciulle; ringraziatele della loro amorevole docilità, e fate ch'esse sieno virtuose.

Vivete tutti felici e memori di me.

Adele Dell'Acqua Faconti. »

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 agosto

Alloati Innocenza nata Bertetti, d'anni 18, di Riva Pinerolo, cucitrice — Milano Emilio, id. 18, di Torino, commesso negoziante — Cavaletto Giovanna nata Bordone, id. 26, di Torino, sarta — Giustetto Francesco, id. 79, di Nichellino, contadino — Francesetti Celestino, id. 30, di Ceres, falegname — Pagliero Gio. Batt., id. 48, di Castellamonte, contadino — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14 dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 agosto

Maschi 22, femmine 12 — Totale 34.

(48) (Vedi num. 235)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XXXIII.

Circe all'opera.

(Continuazione).

— Ah non so neppur io leggere nel mio cuore: — diss'egli. — Voi ci avete portato il turbamento e le tenebre. Flaminia! Anch'io vo' parlarvi sincero. È un anno che voi mi torturate facendomi passare dalle maggiori speranze ai più crudeli disinganni. Ho voluto liberarmi le mille volte da codesta vostra malia; ma sempre quando ero lì per rompere quella rete fatale, voi con un sorriso, con una parola, con un cenno solo mi richiamavate e mi avvolgevate più stretto di prima nell'incantesimo..... Ascoltatemi bene, Flaminia! Se la speranza che ora le vostre parole mi fanno splendere innanzi... poichè voi non lo potete negare, questa speranza mi è balenata nel vostro discorso e nel vostro sguardo... se tale speranza altro non è forse che un fallace *miraggio* come quello del passato...

La donna lo interruppe; ella aveva sempre tenuto il suo sguardo fiammeggiante, amoroso su di lui; ora lo svìò colle palpebre, lo velò colle lunghe ciglia e disse amaramente:

— Speranza? Che parola osate voi pronunziare? Non avete voi pronunziato che fra noi debba avvenire un'eterna separazione? Andate dunque pel vostro cammino, voi, e siate felice. Io... io cercherò d'obliare.

La sua voce si commosse e la faccia si volse in là, come per nascondere l'emozione.

Alberto le si accostò vieppiù e le passò un braccio attraverso alla vita.

— Flaminia! — esclamò egli amorosamente.

Essa continuò con una certa foga come quella d'un'anima da cui il sentimento trabocca:

— Ma pure ancor io aveva fatto il mio sogno e avevo l'orgoglio di credermene degna: il sogno d'un amore che tutto il resto mettesse in non cale, che promesse, giuramenti, dovere, tutto calpestasse pur anco... ed io allora, a quell'amore avrei corrisposto.

Alberto fu in piedi come di scatto, balzò alla porta del pianerottolo e la chiuse, poi si precipitò verso la donna colla violenza della passione, coll'impeto quasi del furore. Era minaccioso insieme e supplicante, amoroso e selvaggio; la prese fra le braccia, la strinse, le soffocò sotto i baci le parole, il grido quasi di spavento ch'ella stava per mandare.

— Allora amami e sii mia!..... Io distruggo tutto, abbandono tutto, calpesto tutto, ma ti voglio!...

All'uscio dietro il quale già era suonato un gemito, fu mandato un grido, soffocato anch'esso; ma Flaminia e Alberto non l'udirono neppure, e una povera creatura, pallida come una morta, barcollante, colla disperazione entro gli occhi, s'allontanava inorridita.

XXXIV.

Ferita al cuore.

La fatalità aveva condotta l'infelice Candida all'uscio dello studio di Giuseppe, appunto quando aveva principio il colloquio di Alberto e di Flaminia.

Tutta lieta e felice com'ella era, la buona giovane pur non dimenticò che aveva da riporre certa biancheria di Giuseppe, ch'ella medesima, come soleva, aveva stirato. Il pittore era uscito, Alberto eziandio; le parve non vi fosse momento migliore per ciò; e preso in mano l'involto, corse allegra e sollecita per entrare nel quartierino di Giuseppe; ma presso all'uscio si fermò sospesa, udendo la voce, che tosto riconobbe, d'Alberto.

— Ch'egli già sia tornato? — pensò ella. — Gli ho detto di tornar presto ed e' si è fatta tanta premura...

Aveva già la mano sulla gruccia della serratura, ma si trattenne dall'aprire e interruppe i suoi pensieri, udendo insieme con quella d'Alberto la voce d'una donna.

La tentazione era troppo forte per resistervi: guardò dalla toppa e riconobbe quella donna; ascoltò... Povera Candida! Sentì rompersi davvero il cuore. Le pareva dover morire, e l'avrebbe voluto. Corse nella sua stanza, quasi affatto smar-

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 agosto 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	734,6	+18,8	10,7	89	14° 50'	E d.	q. ser.
9 ant.	734,8	+17,0	11,1	75	14° 49'	N E d.	q. ser.
12 m.	736,1	+19,5	10,5	62	14° 58'	N E d.	q. ser.
3 pom.	736,2	+22,8	10,6	51	14° 54'	S O d.	q. ser.
6 pom.	737,0	+23,7	9,7	44	14° 53'	S O d.	ser.
9 pom.	738,7	+20,6	11,7	64	14° 52'	S O d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,9 / massima + 24,4

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 29 + 14,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 30 agosto 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 40 — Passaggio al meridiano ore 0 19 — Tramonto 6 55.
Nascere della **Luna**, 5 16 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 23 sera.
Tramonto, ore 0 31 matt.
Giorno della Luna 11°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 agosto.

	Massimo	*Minimo*
Venezia	18. 0	15. 0
Parma	20. 7	15. 0
Perugia	21. 6	15. 3
Milano	23. 2	13. 0
Firenze	23 5	19. 5
Torino	24. 6	16. 6
Genova	24. 8	16. 0
Roma	25. 0	20. 1
Bologna	26. 2	14 8
Napoli	26. 5	20. 0
Livorno	28. 2	18. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 agosto 1876 (ore 4 pom.):

Nuovo aumento pressione in media di 4 mm. tutta Italia. Cielo coperto o nuvoloso Venezia, Camerino, Portotorres, golfo Napoli e alcuni paesi Sicilia. Maestrale forte e mare grosso Portotorres, agitato San Teodoro. Venti freschi fra ponente e greco in altre stazioni; mare generalmente mosso. Nelle ultime ventiquattro ore pioggie di diversa durata Livorno, Portoferraio, Napoli, Procida, nel Veneto, Romagne e Marche; tempo burrascoso; Po Primaro, Camerino e Palascia. Tempo assai migliore, ma sempre alquanto vario e dominio venti regioni settentrionali.

PER TORINO.

1. Cominciamo dai candelabri posti or ora davanti alla *stazione* di Porta Nuova. A dir vero, avrebbero dovuto essere sei, chè quattro son pochi davvero per una così ampia e grandiosa facciata; oltrecciò, quantunque più grossi assai degli altri che stanno sulle piazze, sembrano ancora, e sono alquanto piccoli in così vasto spazio.

Collocati su solido basamento di granito, vennero gittati in ferro fuso ed hanno nel piedestallo, di forma quadrata, quattro teste di donna simili con diadema. S'innalza quindi una colonnetta assai svelta che sostiene un grosso fanale ed allargando al di sotto di esso due braccia, ne porta due altri racchiusi in grosso globo di vetro appannato.

Il che dà all'assieme quasi una forma di croce, che già venne riconosciuta meno opportuna nei fanali posti attorno all'aiuola Balbo.

Oh perchè non mettere almeno tre braccia all'ingiro?...

Oh bella!... Perchè si sarebbero dovuti accendere quattro lumi di più; e purchè si ottenga un qualche effetto sul davanti, il resto riesce meno importante.

Accettiamo dunque i fanali come sono, lodando il getto assai bene compiuto, pensando che il poco è pur sempre meglio del nulla.

2. Da molti mesi venne disposto a uso di passeggio il Lungo Po verso il Valentino, e non s'è tolto ancora l'casito che ingombra il marciapiedi dov'è una tintoria, che, a dir vero, starebbe più convenevolmente in altro luogo... Affè che per innalzare un muricciuolo, non dovrebbe occorrere tanto tempo!!

Frattanto a chi si reca in quel luogo piacevolissimo a respirare l'aria che viene dal fiume, contemplando l'amenissima collina e i due punti estremi, verso Superga e verso il Monviso, si mostra la torricella che il cav. Bossoli aggiunse ora alla sua palazzina moresca, dipingendola per intero da sè e adornandone le finestrine con vasi di fiori, di gradevole aspetto.

3. Fervono intanto i lavori in via Bonafous e in via Plana, per collocare le rotaie destinate a due altre linee di *tramways*, l'una delle quali, seguendo il Corso lungo Po, andrà a percorrere il Corso del Re e quello Principe Amedeo, e l'altra, pur troppo, volgerà in via del Soccorso, di S. Filippo e di S. Teresa, guastando quivi quel magnifico selciato, per spingersi fino in capo a via Cernaia!

Così a poco a poco la nostra città, che già può chiamarsi la città dei monumenti e delle aiuole, finirà per essere anche quella dei *tramways*...

Purchè per lo meno non divenga ancora la sede dei *cri-cri!* Già frequente si ode qua e là questo noiosissimo e monotono stridio, prodotto da una macchinetta, giunta or non è molto da Parigi, e che si tiene nascosta nella mano, facendola muovere con un dito... Affè che se i Francesi non sanno immaginare altro di meglio, non appalesano più un genio molto inventivo... La musica di Wagner per lo meno non si è obbligati ad ascoltarla..... Ma i *cri-cri!!*

Il Ciel ne guardi, scampi e liberi i miei benigni lettori, dai quali prendo commiato, per sfuggire da così insistente fastidio, andandomi a rifugiare lungi da Torino.

L. ROCCA.

Ieri (27) S. E. l'Ambasciatore dell'Impero del Marocco riceveva in udienza il Presidente della nostra Camera di commercio, con cui si intrattenne assai a lungo coll'intermezzo dell'egregio interprete il comm. Bosio.

Alla felicitazione che il Presidente della Camera espresse a nome del commercio torinese per la prima venuta fra noi del Rappresentante di quell'Impero, assicurandolo che quest'evento era considerato quale vero presagio delle relazioni commerciali da stabilirsi in avvenire fra le due Nazioni a reciproco loro vantaggio, rispose l'Ambasciatore manifestando come il suo Imperatore non solo vedrebbe con molta soddisfazione stringersi fra i due popoli cotali relazioni, ma sarebbe suo vivo impegno di proteggere e coadiuvare, in tutto ciò che gli sia possibile, le imprese degl'Italiani i quali divisassero recarsi in quel paese.

Esponeva quindi come la Francia sia finora il paese con cui il Marocco operi molti scambi, specialmente per le sete di Lione, e che essendogli pur noto come la merce serica sia una delle principali e migliori produzioni dell'Italia, era convinto avrebbe essa potuto in avvenire costituire uno dei principali rami di relazioni dirette fra due Nazioni.

Soggiungeva ancora che quale garanzia del buon esito di codeste relazioni commerciali, sta il fatto, che gli industriali e negozianti del Marocco non fanno fallimenti, e che appunto per il buon credito di cui essi godono, ottengono gli sconti delle loro obbligazioni e dal loro effetti all'uno od all'uno e mezzo per cento al disotto del tasso di uso corrente.

Il principe Umberto è giunto a Venezia.

Dopo una breve fermata in questa città si recherà al campo di Civitale.

In seguito S. A. andrà a Schio, ove sarà ospite del senatore Rossi, per assistere all'inaugurazione del tronco ferroviario Vicenza-Schio.

È probabile che il generale Mezzacapo, ministro della guerra, da Torino si rechi a visitare il campo di Somma.

Il Ministero di grazia e giustizia informa le Intendenze di finanza che gli aggiunti giudiziari assistiti dell'*adjutum* di annue lire 777 78, passano allo stipendio di annue lire 1200. È stato sottoposto alla firma reale il decreto che avrà effetto dal 1° settembre 1876.

Si fanno grandi preparativi in Vaticano pel ricevimento dei pellegrini spagnuoli, che devono arrivare il giorno 29. Il Papa è alquanto indisposto. Le notizie del cardinale Antonelli non lasciano presagire miglioramento.

LA SPEDIZIONE ITALIANA IN AFRICA.

Il console italiano al Cairo, fra altre del medesimo tenore, ha ricevuto dallo stato maggiore egiziano la seguente comunicazione:

« Cairo, 15 agosto 1876.

« Signore! Vi può interessare di sapere qualmente due ufficiali dello stato maggiore egiziano, viaggiando in incognito, a causa della poca sicurezza del paese, si sono incontrati il 14 luglio ed Addagalla, sulla strada fra Zella ed Ankober, col marchese Antinori, capo della missione scientifica ordinata dalla Società geografica Italiana.

« Il marchese Antinori, al momento di quest'incontro, era solo, essendo i suoi compagni di viaggio nei loro accampamenti, a tre ore di strada più avanti.

« Il marchese Antinori era bene in salute, e dice che i suoi compagni stavano bene ugualmente.

« Quei signori ufficiali hanno parlato a lungo con lui e possono constatare che si stava allora ad una distanza di circa quattro giorni di marcia dalla città di Ankober capitale del Shoa.

« Vogliate gradire, signore, ecc.

« Firmato: S. STONE. »

Il conte Arnim deve arrivare martedì a Parigi dove ha in mente di fermare stabile dimora. Non è vero che il Conte abbia venduto tutti i suoi beni in Germania, egli ne ha fatto la cessione a suo figlio, al quale voleva trasferire il titolo di conte, favore negatogli dalla Cancelleria berlinese.

L'ARRESTO DI MARFORI.

Il corrispondente da Madrid del *Journal de Genève* narra nel seguente modo i fatti che diedero origine all'arresto dell'ex-favorito della regina Isabella, sig. Marfori:

« I moderati intransigenti fanno molto assegnamento sull'arrivo dell'ex-regina Isabella e sopra la sua influenza personale. Il sig. Marfori, promotore dei maneggi di questo partito, avrebbe voluto che l'ex-regina Isabella, acconsentendo alla sua preghiera, ricevesse a Siviglia i rappresentanti del partito medesimo; perocchè egli era tutto intento a riunire i moderati intransigenti e ad organizzarli nella città di Granata. Ma il Governo impedì il compimento de' suoi disegni, ordinandone l'arresto. Inoltre il presidente della Camera dei deputati, sig. Posada Herrera, fu mandato a Santander affinchè persuadesse l'ex-regina, che la più elementare prudenza obbligavala a mostrarsi riservatissima in tutte le questioni di partito e di politica governativa. »

LA VECCHIA SERBIA.

Scrivono alla *Politische Correspondenz* da Prizrend, in data del 15 agosto, che nella vecchia Serbia vanno raccogliendosi molte truppe, e si dice che tra Prizrend e Sjenica potrebbero aver luogo serii combattimenti, se i Montenegrini cercassero di congiungersi col corpo d'armata serbo dell'Ibar, come i Turchi sospettano.

Del rimanente la situazione della provincia è assai triste per gli eccessi che vi sono perpetrati dai *basci-bozuk*, i quali non sembrano poter comprendere la difesa del paese senza lo sterminio dei Cristiani. Il governatore Fehim pascià, per voglie guerresche, come dicono, si assentò molto tempo dal suo pascialik e fu necessario che il console austriaco e l'ambasciatore conte Zichy, gli facessero ingiungere dalla Porta di ritornare al suo posto e di mettere un freno alle inumanità dei volontari.

LETTERA DEL CONTE RUSSEL.

Ecco la lettera che il conte Russel ha scritto a lord Granville intorno ai fatti d'Oriente e di cui abbiamo fatto cenno ieri l'altro.

Pembroke-Lodge, Richmond-Park
23 agosto 1876.

Mi sembra che quantunque il Parlamento sia stato recentemente prorogato per non riunirsi secondo le abitudini altrochè a fabbraio prossimo, sarebbe urgente necessità il tenere una sessione autunnale.

Le barbarie, gli oltraggi e le crudeltà che sono commesse nelle provincie turche, non in una sola, ma in varie, in Bulgaria, nella Serbia, ecc., sembrano reclamare l'alleanza delle Potenze europee — la Germania, l'Austria, la Russia, la Prussia, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia — associate con un trattato fermo e risoluto contro la tirannia dei Turchi in Europa. Poco mi importa se sono i Russi, gli Austriaci, i Tedeschi o gli Italiani che succederanno ai Turchi. L'Inghilterra domanderà una cosa sola: il passaggio nel Mar Nero libero per ogni nave da guerra o di commercio, il passaggio a Odessa e a Varna.

Vostro RUSSEL.

LE ANNUALITA' E PENSIONI NEL BILANCIO INGLESE.

La relazione del Ministero delle finanze in Inghilterra fa noto l'ammontare delle annualità e pensioni a carico del fondo consolidato. Esse fanno una somma complessiva di lire 8,203,000, senza contare la Lista civile della Regina e le pensioni ordinarie di riposo assegnate agli impiegati civili e militari. La Principessa reale (Principessa imperiale di Germania) riceve lire sterline 8000 all'anno; la principessa Alice di Assia L. 6000; il principe di Galles un milione e sua moglie L. 250,000; così via via, i figliuoli, i cugini e le cugine della Regina. Onde un totale di L. 4,000,000.

Poi vengono le pensioni ereditarie pei servizi distinti. Esse sono esatte oggi dagli eredi di Marlborough, di Wellington, di Nelson, di Raglan, di Havelok e di altri grandi generali e variano da L. 25,000 a 100,000 all'anno. Le pensioni civili concesse ad antichi ministri o diplomatici non sono meno numerose. Il signor Milner Gibson ne ha una di L. 50,000 all'anno e quella del signor Disraeli non è sospesa che durante il suo ministero. Gli antichi lord-cancellieri e gran giudici esigono la loro lauta pensione di ritiro che è di L. 125,000 all'anno. Gli eredi di Schomberg ricevono ancora L. 80,000 all'anno e L. 100,000 i discendenti del quacchero William Joan.

STATISTICA DEI REATI.

Dal Ministero dell'Interno ci viene comunicato il prospetto dei reati commessi nel 1° semestre degli anni 1875 e 1876.

Eccone i risultati, divisi innanzi tutto nei due trimestri, affinchè si veda meglio come hanno proceduto gli aumenti e le diminuzioni:

	1° trim. 1876	2° trim. 1875
Omicidi consumati	[illegible]	451
Id. mancati	374	[illegible]
Ferimenti	7,649	6,754
Percosse	1,393	1,141
Grassazioni	535	653
Estorsioni violente e rapine	143	126
Furti comuni	13,818	14,060
Id. campestri	1,433	1,936

	2° trim. 1876	2° trim. 1875
Omicidi consumati	460	494
Id. mancati	374	369
Ferimenti	8,156	7,880
Percosse	1,496	1,566
Grassazioni	447	465
Estorsioni violente e rapine	171	107
Furti comuni	11,795	11,739
Id. campestri	1,416	1,718

Ecco ora i risultati complessivi dell'intero semestre 1876, posti a confronto con quelli dell'intero semestre 1875:

	1° sem. 1876	2° sem. 1875
Omicidi consumati	948	885
Id. mancati	748	784
Ferimenti	15,805	14,[illegible]
Percosse	2,889	2,707
Grassazioni	982	1,098
Estorsioni violente e rapine	314	233
Furti comuni	25,613	25,799
Id. campestri	2,849	3,654

Esaminando brevemente questi risultati, troviamo che c'è stata una costante diminuzione, nei due trimestri, nei furti campestri.

Non così nei furti comuni che diminuirono nel primo trimestre, ma aumentarono, quantunque di poco, nel secondo. Nelle estorsioni e rapine aumento costante in tutto il semestre, e diminuzione nelle grassazioni. Le percosse aumentarono nel primo trimestre e diminuirono invece nel secondo; però nel complesso del semestre rimane un aumento. E troviamo aumento anche nei ferimenti e negli omicidi.

Telegrammi particolari
della *Gazzetta Piemontese*.

Costantinopoli, 27. — Il Granvisir prepara le Potenze per il cangiamento al trono di Mourad V, incapace di riconoscere nemmeno il proprio personale. Temesi una rivolta in favore del successore Izzedin.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
26 agosto 1876.

Come avrete veduto scorrendo tutti i giornali italiani, la mia lettera del 18, sebbene scritta con le maggiori riserve, riproduceva esattamente lo specchio della situazione nella settimana passata.

Adesso i giornali officiosi hanno un bello sfiatarsi a negare che abbiano avuto luogo trattative di rimpasto — ma nessuno di buon criterio può loro prestar fede e tutti comprendono che essi non possono confessare ingenuamente il fiasco della ricomposizione.

A convincerne i più dubbiosi basterebbe la sfuriata di lettere dell'onor. Crispi alla *Nazione* ed all'*Italie*, le quali parvero proprio un fuoco di batteria diretto ad impedire un'opera avanzata che si voleva costruire.

Ed io credo che l'onor. Crispi abbia raggiunto lo scopo, e l'argomento in ispecial modo dal tono di certi giornali, i quali ora quasi ribenedicono l'on. Nicotera per rimaledire al deputato di Tricarico.

Così questo primo atto è compiuto, gli attori hanno abbandonato la scena ed il sipario è calato.

Gli spettatori si abbandonano ai più vivaci e svariati commenti, ma quello che risulta in fine dei conti è che vi sono delle incompatibilità così insuperabili che non permettono di riuscire a nessun rimpasto.

In primo luogo l'on. Correnti ha resistito a qualunque pressione.

Perseverando le cagioni per le quali egli e gli amici suoi non entrarono a far parte del Gabinetto, egli persiste a non volervi entrare in nessun modo adesso, nemmanco isolatamente, come gli era stato proposto.

Fra queste ragioni crediamo potissima la incompatibilità che esiste fra lui e l'on. Nicotera.

In secondo luogo i Toscani, i quali inviarono qui un loro negoziatore esperto e sottile nella persona dell'on. Puccioni, hanno un'altra incompatibilità: essi non possono vivere tranquilli allato dell'on. Zanardelli, e di qualche altro ministro appartenente alla sinistra parlamentare.

Qualcheduno in altri tempi aveva loro fatto credere che sarebbe stata cosa facile lo sbarazzarsi dello Zanardelli; ma al fatto l'opera è difficile ed il vanto fu temerario.

Per fare una ricomposizione ministeriale è più facile il trovare i candidati che entrerebbero nel Gabinetto che i ministri disposti ad uscirne, e perciò l'on. Nicotera non sogna nep-

---

rita la ragione, e si buttò traverso il letto, scoppiando in pianto dirotto, disperato, in uno di quei pianti che schiantano l'anima e vi lasciano una piaga tremenda per tutta la vita.

Ma nel più cocente del suo dolore, sentiva pure che qualche cosa era da farsi, che alcuna risoluzione le toccava di prendere, e risoluzione sollecita, coraggiosa, definitiva. Aspettare vilmente che egli, il traditore, venisse a ripudiarla? Oh no! Ella non voleva più vederlo, non più udirne nemmeno la voce; avesse potuto impedire che anche il nome di lui le risuonasse all'orecchio!

Sorse dal letto su cui giaceva prostrata; sentiva addosso il peso della sventura come quello d'una gran febbre; andò barcollante alla tavola e scrisse con mano che saltellava convulsa sulla carta poche parole — parole che le laceravano il cuore, — ad Alberto. Ebbe tanta cura da non lasciare che neppur una delle lagrime cocenti che le solcavano le guancie, cadesse su quel foglio; quando ebbe finito non rilesse ciò che aveva scritto: piegò sollecitamente la carta, si premette colla pezzuola gli occhi rossi, fece il viso più fermo che potè e corse nella stanza, dove il padre d'Alberto stava ancora chiacchierando colla Caterina.

— Sor Bernardo — diss'ella, — mi faccia il favore di ricapitar presto questa lettera a suo figlio. Preme di molto. Gli ritiro la mia promessa e gli restituisco la sua. Ho bisogno, ed a lui pure è conveniente, ch'egli lo sappia subito subito.

Caterina e Bernardo caddero dalle nuvole.

Candida parlava con vibrata parola; e ad osservazioni, a domande, a preghiere non volle risponder nulla, non volle spiegar nulla, non volle acconsentire d'attendere pure un momento.

Bernardo finì per partire colla lettera per ricapitarla.

Quella lettera diceva così:

« Alberto! Dopo che voi mi avete lasciata, ho meditato molto su di me, su « di voi, e sull'avvenire che ci avrebbe « aspettato. Ne sono venuta nella persuasione, che quest'avvenire sarebbe stato « per voi, e fors'anco per me, un disinganno, una fonte di rimpianti e di amarezze; perchè voi mi amate poco, e « io non vi amo più... se non come una « sorella. Il nostro amore era una illusione che viveva sui ricordi delle inesperte prime impressioni giovanili.

« Perchè legarci insieme in tali condizioni? Io sono troppo poco per voi, voi « siete troppo per me; io vi sarei un inciampo, voi mi sareste un rammarico, « forse un rimorso. Addio! Non chiedetemi altre spiegazioni. Scrutate il vostro cuore e vedrete che non avete il « diritto di domandarne.

« Per un po' di tempo desidererei non « vedervi; nè la mia vista, credo, debba « esservi grata. State lontano. Siete libero di me; siate felice! »

Partito Bernardo, la madre di Candida invano insistette per sapere la verità dalla figliuola e tanto si prolungò la disputa in proposito, che Giuseppe tornato dai suoi duelli, come vedemmo, giunse ancora in tempo per trovarla in pieno vigore.

Ma ogni discorso intorno a ciò fu troncato a un tratto da un nuovo caso che pose in altra apprensione, in altro doloroso stupore le donne.

Giuseppe, che troppo aveva dimenticata e trascurata la sua ferita, fu tratto a forza a rammentarla dal dolore che gli si accrebbe a dismisura e dal sangue che prendendo di nuovo a colare per essersi slegata la fascia, lo costrinse a sedersi o meglio cader seduto, quasi affatto privo di forze.

Caterina e Candida gli furono intorno a soccorrerlo, medicarlo, confortarlo; e un quarto d'ora dopo, la buona Caterina, che nell'eccesso dell'emozione aveva perfino dimenticata la curiosità dell'interrogare, stava seduta al capezzale del povero artista in letto, mentre Candida aveva voluto correre essa medesima per un medico.

E il buon diavolo del pittore pensava frattanto:

— Per conservare a Candida lo sposo, ho fatto la maggior pazzia del mondo, ho commesso la maggior inconseguenza ai miei principii, mi sono battuto due volte in duello, ho rovinato un poveraccio che non aveva torto, mi sono fatto mettere in questo stato da un birbante che non aveva ragione... e quando torno dalle mie belle imprese, trovo che dello sposo Candida non vuol più saperne e che io sono stato inutilmente un minchione... O bizzarria della sorte!

Il medico venuto dichiarò che la ferita era guaribile in venti giorni, ma che frattanto ne occorrevano almeno cinque o sei di assoluta quiete d'animo e di corpo.

Giuseppe guardò Candida, che si era seduta in un canto, diede un lieve sospiro e si rassegnò.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

pure di lasciare il suo posto per compiacere l'on. Correnti, nè l'on. Zanardelli vuole andarsene per far cosa grata all'on. Peruzzi.

Anzi se l'on. Nicotera si fa forte di un gruppo di deputati che hanno per lui una devozione personale, e che in certi Circoli vengono chiamati *Mirmidoni*, l'on. Zanardelli, dal canto suo, oltre alla fermezza e rettitudine del proprio carattere, trova un appoggio saldissimo in molti deputati della sinistra, i lombardi in ispecie, e nello stesso Gabinetto, dove egli, l'on. Coppino, l'on. Brin e l'on. Majorana costituiscono una forza sulla quale l'on. Depretis può fare un sicuro assegnamento per lo svolgimento del suo programma.

Così il risultato certamente deplorevole di questi maneggi è questo, che è venuto in chiaro ai meno veggenti che nel Ministero vi sono due programmi: quello dell'on. Depretis e quello dell'on. Nicotera.

Rileggendo le parole dal primo pronunciate alla Camera nella seduta del 28 marzo, ed il discorso che il secondo ha pronunciato a Caserta, la differenza salta agli occhi.

È proprio vero quello che vi scriveva altra volta, che il Ministero manca di coesione e di disciplina e che sarebbe necessario che il Presidente del Consiglio rimediasse a tale inconveniente assumendo veramente ed efficacemente la presidenza.

Si è parlato a questo scopo di far rivivere un decreto reale promosso dall'on. Ricasoli quando fu presidente di un Gabinetto, del quale pure faceva parte l'on. Correnti; ed io credo che la misura sarebbe savia ed opportuna.

Intanto ancora una volta il nodo della politica si scioglierà costì, e dopo i salamelecchi dei Marocchini, vi sarà una seria matassa da dipanare.

Sarebbe veramente desiderabile che si abbandonasse per ora qualunque progetto di crisi extra-parlamentare e che il giudizio di questi dissensi venisse proposto al Parlamento o al paese. Se il progetto di sciogliere la Camera venisse abbandonato, la riunione del Parlamento in Roma avrebbe un'importanza decisiva.

I deputati indipendenti e quelli del centro avrebbero il còmpito gravissimo di riempire le file che potessero venire lasciate vuote nella maggioranza dalla defezione della pattuglia dei Toscani e di un gruppo di *Mirmidoni* a lei alleati.

Forse tenendo fermo il programma di Stradella il Presidente del Consiglio potrebbe ancora tenere unita una maggioranza composta di tutte le gradazioni del partito progressista, senza ibride alleanze, nella quale, senza verun fondamentale dissenso, i diversi gruppi potessero esercitare la rispettiva funzione di stimolo e di freno.

Quod est in votis.

LA CACCIA A STUPINIGI.

Ieri in onore degli ambasciatori del Marocco venne data nel Parco di Stupinigi la annunziata grande partita di caccia.

Gli invitati erano poco più di 60, e si notavano i ministri Nicotera e Mezzacapo, il generale Cadorna, i generali Bonelli e Bottacco, il prefetto Bargoni, il sindaco di Torino conte Rignon, il marchese Dragonetti e molti altri personaggi di Corte.

Alle 10 circa gli ambasciatori in carrozze reali attaccate alla postigliona vennero dall'*Albergo d'Europa* condotti a Stupinigi.

Nelle vetture c'erano i soliti cerimonieri di Corte, alcuni ufficiali d'ordinanza e l'infaticabile comm. Bosio interprete italiano e marocchino.

La caccia, com'è facile immaginare, è riescita qualcosa di splendido e di pittoresco. Gli ambasciatori Marocchini nella loro serietà orientale han dovuto divertirsi moltissimo, perchè di tanto in tanto esternavano la loro soddisfazione al principe Amedeo con un risolino di compiacenza.

Il capo dell'ambasciata, Hadgi Mohamed, volle provare anch'esso l'emozione della *festa* tirando diversi colpi che non andarono a vuoto.

Non tutti gli invitati però furono del suo parere; molti si astennero dal far fuoco e se ne stettero nel parco come semplici spettatori.

Dopo la caccia una sorpresa attendeva i sudditi del sultano Muled: il principe Amedeo, visto che i Marocchini al gran pranzo di gala a Palazzo non toccarono quasi nessun cibo, fece allestire per loro esclusivamente un banchetto secondo gli usi tradizionali del Marocco.

Figuratevi se gli Ambasciatori non ne approfittarono!

La comitiva faceva ritorno ieri sera a Torino alle ore 6 pomeridiane.

Stamane alle 8 l'Ambasciata del Marocco, accompagnata dal cerimoniere di Corte Di Sambuy, dal comm. Bosio e da quattro ufficiali d'ordinanza di S. M., partiva alla volta del campo di S. Maurizio onde assistere alle annunziate manovre campali ed allo sparo di uno dei colossali cannoni che si esperimentano ora da una squadra di artiglieri.

Il giorno della partenza degli ambasciatori da Torino non è ancora fissato; credesi che faranno una corsa a Milano, ma nulla è ancora deciso.

Al pranzo dato ieri all'Ambasciatore del Marocco assisteva pure il cav. Luigi Turin, nostro concittadino, che faceva altra volta parte di quella colonia, ed è un distinto autore di pregiate opere d'economia finanziaria. Il cav. Turin scrisse pure un'operetta sulle finanze di quel paese.

Il Consiglio di Stato ha approvato, con qualche lievissima modificazione, il nuovo regolamento per la tassa di ricchezza mobile.

I LADRI SULLE NOSTRE FERROVIE.

Il *Corriere Italiano* contiene le seguenti curiose informazioni sulle sottrazioni che avevano luogo sulle nostre ferrovie e che ebbero, speriamo, fine col grosso rubarizio fatto a danno dell'Ambasciata marocchina:

« Possiamo dare precise informazioni sul come è avvenuto il pronto scoprimento del furto commesso all'Ambasciata marocchina e sul recupero della somma, e le diamo per correggere le inesattezze in cui sono incorsi vari giornali.

Già da tempo si lamentarono furti commessi sui convogli viaggianti mediante apertura delle valigie dei viaggiatori. Chi legge i giornali esteri, sa che nei fogli inglesi, tedeschi, francesi, russi ed americani più volte i viaggiatori denunziarono fatti di quel genere.

Le nostre autorità non erano rimaste indifferenti a tali reclami. Dalla sola delegazione di pubblica sicurezza presso le stazioni di Firenze erano stati inviati oltre sessanta rapporti, dai quali risultava che nel personale viaggiante coi treni vi dovessero essere individui muniti di collezioni complete di grimaldelli, i quali aprivano le valigie dei viaggiatori esteri di preferenza e ne toglievano effetti preziosi, gioielli, ecc. La vita spendereccia di taluni era stata segnalata come elemento di prova, insieme colle denunzie frequenti e anche recenti di furti.

Appena portata la denunzia del furto commesso all'Ambasciata marocchina alla Questura di Torino, questa telegrafò alla Questura e al delegato presso la stazione di Firenze la notizia del fatto, aggiungendo che siccome le serrature delle valigie erano state trovate perfettamente intatte, il furto doveva essere stato commesso all'albergo di Firenze, dove l'ambasciata era stata alloggiata.

Ma il delegato presso la stazione, signor Nesi, che aveva già mandati quei sessanta e più rapporti qui sopra accennati, appena informato del fatto, s'informò chi fossero il conduttore, i sotto-conduttori, ecc., del treno col quale viaggiava l'Ambasciata, e avute le indicazioni richieste, telegrafò: Arrestate i tali e i tali, perquisiteli sulla persona, e perquisite ai tali e tali domicilii.

Così fu fatto, e si trovarono e gli autori del furto e i napoleoni d'oro, quasi tutti, giacchè a tutto ieri non ne mancavano che 17 soli.

Ora si stanno facendo per cura dell'autorità e dell'amministrazione ferroviaria le investigazioni necessarie a dare provvedimenti che valgano a tutelare efficacemente la sicurezza degli effetti affidati ai convogli viaggianti. »

Sullo Stelvio e più precisamente sino giù alla terza cantoniera, è caduto un metro di neve, facendo scendere il termometro centigrado sino a 5°.

I TORBIDI IN CRETA.

L'agitazione degli spiriti nell'isola di Creta assunse realmente un carattere serio ed allarmante. Tutti gli sforzi di Reouf pascià per ottenere il mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica si rivelano impotenti davanti al fermento pubblico che di giorno in giorno si accentua sempre più. Le risse, i conflitti fra Cristiani e Mussulmani si moltiplicano ad ogni piè sospinto. In vari punti dell'isola già fu versato il sangue.

A Retimno, la capitale intellettuale, la vera sede del patriotismo greco, un turco per nome Jousauf, avendo gravemente ferito un mercante cristiano, in seguito ad alterco, ne nacque una vera battaglia fra cristiani e turchi, una mischia tale, che in men d'un'ora costò la vita ad otto turchi, e molti ne furono feriti. Il panico non tardò ad invadere la città; tutti i negozi furono chiusi; i cristiani fuggirono sulle montagne, preparandosi a disperata difesa.

La guarnigione, forte di soli 800 uomini, occupò militarmente le vie e le piazze. Reouf pascià si affrettò a domandar soccorsi all'ammiraglio Robart pascià, ed a reclamar rinforzi da Costantinopoli.

In questi gravi fatti v'ha senza dubbio un pericolo reale per la Turchia; la questione cretese può farsi da un istante all'altro molto più seria e minacciosa della questione rumena. Una insurrezione del genere di quella che scoppiò otto anni or sono creerebbe de' serii imbarazzi al Governo di Stamboul.

Epperò quel Governo non sembra guari disposto ad adottare i migliori mezzi per impedire tanto scoppio. Alle domande di riforme formulate dai rappresentanti cretesi dell'Assemblea generale, il granvisir rispose con una lettera categorica di rifiuto.

Intanto l'odio del cristiano contro il turco è giunto al colmo. Tutti si armano in segreto, e al primo segnale di attacco la zuffa potrebbe divenire disastrosa da ambe le parti.

Si annunzia pure che il Governo di Grecia sia intervenuto in favore dei Cretesi, ed abbia diretto una nota alla Porta per sostenerne le domande. Anche questo fatto è molto grave per la Turchia, essendo noto quali simpatie esistano fra Cretesi e Greci, e quali velleità d'annessione si mantengano vive da ambe le parti. Guai per la Sublime Porta se non si affretta a vincere in Serbia, per poter presto conchiudere una pace onorevole da quel lato. Ma il generale Cernajeff pare disposto a tentare ogni via per contrastarle quella vittoria che dapprima pareva tanto facile, e che i fogli sistematicamente turcofili andavano già ricantando come certa.

Il *Pungolo* di Milano riceve dal suo corrispondente speciale il seguente telegramma:

« Alexinatz, 27 agosto (ore 9,20).

« Ieri il generale Cernajeff giunto sovra la posizione di Scumatorac dopo aver respinto il nemico, in mia presenza propinò all'Italia, al suo Re.

« Un urrà entusiastico accolse il brindisi del generale.

« Io risposi propinando alla continuazione della vittoria serba. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Vienna, 28 agosto.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, 28, che la Porta ha intenzione di domandare che le siano comunicate le basi di una pace eventuale, prima che si tratti la questione dell'armistizio. Le Potenze cercano di porsi d'accordo sui punti essenziali preliminari. Il risultato si comunicherà simultaneamente ai due belligeranti, e quindi si insisterà per l'armistizio.

Gibilterra, 27 agosto.

È partito per Genova il postale *Sud-America*.

Parigi, 26 agosto.

Mun venne eletto deputato a Pontivy con 375 voti di maggioranza. Huon, repubblicano, venne eletto a Guincamp con 6334 voti contro Lucange, legittimista, che n'ebbe 5834.

Madrid, 28 agosto.

I Circoli ufficiali smentiscono essersi scoperta a Pamplona una cospirazione militare.

La *Gazzetta* pubblica una convenzione con diversi capitalisti spagnuoli per l'anticipazione di 15 a 25 milioni di piastre, destinate alla guerra di Cuba, ammortizzabili in dieci anni, garantite sulle dogane di Cuba, e che daranno un interesse del 10 0[0, più il 2 0[0 per le spese. I capitalisti si obbligano a versare 300,000 piastre in agosto e 450,000 in settembre.

Roma, 28 agosto.

Depretis è giunto a Roma

Vicenza, 28 agosto.

È arrivato Zanardelli. Domani il principe Umberto assisterà allo spettacolo di beneficenza al teatro.

Vicenza, 29 agosto.

Il principe Umberto è arrivato; fu ricevuto da Zanardelli, dalle Autorità, da Lampertico e Breda. Accoglienza festosa.

Il convoglio inaugurale si compone della macchina-staffetta condotta da Gabelli e del treno del Principe e degl'invitati condotto da Breda.

CRONACA NERA

*** *Arresti.* — Ieri sera un tale A. G., che a giudicare dal contegno e dall'incongruenza del discorso non ha pieno il possesso delle facoltà mentali, recavasi al Caffè Comunale in compagnia d'un tale che si rese sconosciuto scappando al momento in cui suonò il quarto d'ora di Rabelais. Si fece una spesa di 80 centesimi, ma quando se ne reclamò l'ammontare, l'A. G. rispose che avea pagato in anticipo, insolenti e minacciò.

Una guardia municipale lo tradusse alla Questura, ove fu trattenuto ed ove gli si sequestrarono due portafogli, uno contenente un biglietto da una lira, l'altro alcune carte, un coltelluccio ed un certificato rilasciato dal Municipio di Cambiano.

*** *Disgrazie.* — Un ragazzo di sette anni, certo Giuseppe Longo, saliva ieri sovra un mucchio di pietre da taglio in fondo di via Santarosa per veder manovrare un convoglio ferroviario. Avendo di troppo sporta la persona cadde sul binario e fu gravemente ferito. Volle fortuna che il convoglio si fosse proprio in quel momento allontanato — altrimenti il povero ragazzo ne sarebbe stato stritolato.

— Fu ricoverata all'Ospedale Mauriziano certa Ferrero Margherita, d'anni 50, che scendendo la scala di una casa della via San Simone sdrucciolò, e cadendo diede del capo in un gradino in modo da riportare gravissima ferita.

*** *Lunediate.* — Un muratore (e son sempre quelli) della rispettabile età di 72 anni, si ubbriacò ieri così potentemente che dopo aver percorso brancolando un tratto di via di Po, stramazzò al suolo sul canto di via Rosina ferendosi al capo.

Una guardia municipale accorse a rialzarlo; un incognito gli fece sdrucciolare fra le mani un biglietto da 2 lire, ed egli si avviò di bel nuovo verso la piazza Vittorio Emanuele, imprecando però alla benefica persona che gli aveva fatta elemosina. In piazza Vittorio Emanuele l'ubbriaco ribaciò la madre terra con tanto impeto da ferirsi nuovamente al capo e così gravemente che la guardia municipale, che lo aveva pedinato, non ascoltò più proteste e lo condusse all'ospedale San Giovanni.

*** *Coltellate.* — Un facchino, adusato ad ubbriacarsi, punto sul vivo da giusti rimproveri d'una donna esercente cantina in via Cottolengo, la quale suole valersi della sua opera, tirò di mano ad un coltellaccio e ne vibrò tal colpo che la coscia sinistra della povera donna fu bucata da parte a parte.

Il feritore fu egli stesso a costituirsi in arresto alla sezione di Pubblica Sicurezza del borgo Dora.

*** *Visita domiciliare!* — La notte del 27 al 28 corrente ignoti ladri introdottisi, non si sa con quale mezzo, nella camera abitata da C. G., in via Cavour, involarono a di lui danno, da un baule lasciato aperto, un orologio con catena d'argento ed altri oggetti per il valore di L. 98 circa.

*** *Morte improvvisa.* — Ieri mattiva, verso le 7 circa, mentre lo stalliere S. C., di anni 45, abitante sul corso Principe Oddone, attraversava il cortile di sua casa per recarsi nella vicina scuderia, venne colpito da apoplessia fulminante e rimase cadavere sul colpo.

*** *Caduta mortale.* — Domenica scorsa, certo P. C., d'anni 59, oste nel comune di Front, essendo affatto *squilibrato* per le eccessive libazioni fatte in giornata, nell'attraversare un sentiero, il cui transito era pericoloso, cadde disgraziatamente in una fogna ed ivi miseramente perì.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 1 per ozio, 8 per sospetti in genere, 2 per disordini ed ubbriachezza, e 3 donne per infrazione al regolamento sanitario.

*** *Oggetti rinvenuti.* — Il brigadiere di guardia nel salone del palazzo municipale tiene in custodia una chiave inglese, rinvenuta ieri da una guardia.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

26 agosto. — Il nostro mercato fu in tutta l'ottava molto calmo, le transazioni assai limitate. I grani delle Puglie sono molto offerti, ed i grani del Levante continuarono al ribasso; i nostrali buoni mercantili furono venduti con ribasso, quelli buoni fini con facilitazione e quelli finissimi con sostegno stante le ricerche per semente. Nella meliga vi furono alcune vendite con facilitazione, il consumo essendo limitatissimo. Nelle campagne irrigate il raccolto si presenta buonissimo, ma nelle campagne asciutte molto scarso. Il riso è in aumento; il disponibile è molto scarso e la domanda attiva. Segale ferma senza variazione. Avena molto offerta.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint.	L. 30 — a 31 25
Id. mercantile	quint.	» 27 50 a 29 50
Meliga	quint.	» 15 50 a 16 —
Riso	quint.	» 33 — a 41 —
Segale	quint.	» 17 50 a 18 —
Avena	quint.	» 22 50 a 23 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

28 agosto. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 21 90 a 20 80
Segale	»	» 13 20 a — —
Riso	»	» 36 90 a 30 40
Meliga	»	» 10 50 a — —
Patate	mir.	» 1 10 a 1 30
Legna forte	quint.	» 3 60 a 3 20
Idem dolce	»	» 2 50 a 2 20
Fieno	»	» 7 50 a 7 —
Paglia	»	» 5 50 a 5 —

Vitelli da latte	1ª q. mir.	L. 10 50 a — —
Idem. id.	2ª » . »	» 8 50 a — —
Idem. id.	3ª » . »	» 7 25 a — —
Ova	per dozzina	» 0 72 a 0 70

Borsa di Genova. — 28 agosto.

Rendita italiana	79 30	cont.
Azioni Banca Nazionale	1997 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	658 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	349 —	id.

Francia breve lett. a 108 10 den. a 107 90
Londra a vista lett. 27 29, denaro 27 25
Marenghi da 21 59 a 21 60.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 28 agosto.

Rendita Italiana	contanti	— —
» »	fine mese	79 25
Prestito Nazionale 1866		50 60
» »	stallonato	47 30
Obblig. Ferr. Meridionali		229 —
» Ferr. Sarde A.		123 —
» Ferr. Idem B.		210 50
» Ferr. Pontebbane		359 —
» Beni Demaniali		547 —
» Regia Tabacchi		556 —
Boni Ferr. Meridionali		558 —
Azioni Ferr. Meridionali		342 —
» Regia Tabacchi		800 —
» Banca Nazionale		2000 —
» Banca Lombarda		655 —
» Banca Generale		455 —
» Banca di Torino		605 —
» Banco Sete		194 50
» Lanificio Rossi		939 —
» Linificio e canap. naz.		280 —
» Cotonificio Cantoni		297 —
Pezzi da 20 franchi		21 57

Firenze,	26	28
Rend. al 1º genn. 1877	77 80	76 90
Oro lettera	21 58	21 61
Londra lettera	27 18	27 18
Cambio su Parigi	107 90	107 90
Prestito Nazionale	— —	— —

Azioni Tabacchi	802 —	802 —
Banca Nazionale	1998 —	1994 —
Azioni Ferr. Merid.	343 —	343 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	920 —	920 —
Credito Mobiliare	656 —	656 —
Parigi,	26	28
3 per 0[0 Francese	72 05	72 27
5 per 0[0 Id.	106 40	106 27
Banca di Francia	—	— —
Rendita Italiana	73 35	73 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	227 —
Az. Ferr. Romane	61 —	61 —
Obbl. Lombarde	239 —	241 —
Obbl. Romane	236 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 27 5
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[4
Consolidati inglesi	96 3[8	96 3[8
Vienna,	26	28
Mobiliare	141 —	140 80
Lombarde	75 25	75 25
Banca Anglo-Austr.	72 75	72 57
Austriache	280 —	280 —
Banca Nazionale	857 —	856
Napoleoni d'Oro	9 69	9 60
Cambio su Parigi	48 —	47 80
Cambio su Londra	121 50	121 25
Rendita Austriaca	70 05	70 30
Idem in carta	66 45	66 50
Unionbank	58 —	57 75
Berlino,	26	28
Austr. Marchi di Ban.	472 50	474 50
Lombarde Franchi	120 50	127 —
Mobil. Marchi di Ban.	237 50	238 50
Rendita It. Franchi	73 40	73 40
Londra,	26	28
Consolidato inglese	96 3[8	96 7[4
Rendita Italiana	72 1[2	73 —
Spagnuolo	14 3[8	14 3[8
Turco	13 3[16	13 1[8
Egiziano del 1868	— —	—
Egiziano del 1876	48 3[8	48 1[2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 28 agosto

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	26	2014 44
Trama	2	138 81
Greggia	16	1620 63
Articoli diversi	»	» »
Totali	44	3773 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 560

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 28 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1799 69
Trame	1	63 54
Greggia	38	3009 19
Articoli diversi	»	» »
Totali	55	4876 42

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 690.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 28 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	470 65
Trama	1	87 63
Greggia	8	525 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1084 25

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 182.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

29 agosto 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt in cont. Decorrenza 1º gennaio 77 48.

Media d'ufficio 79 60.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 492.

Oro da 21 53 a 21 57.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve / lungo	107 60	107 85	— —	— —
Svizzera		107 60	107 75	— —	— —
Londra		— —	27 07 1[2	27 12 1[2	
Germania		— —	— —	131 —	131 1[2
Vienna		— —	— —	221 —	222 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 agosto 1876.

Le vittorie Serbe, ben maturate, si riducono pure a ben poca cosa, ed il loro scopo principale sembra quello di ottenere le migliori condizioni possibili nelle trattative della pace. Desideriamo di cuore che riescano nell'intento, e con piacere poi constatiamo essere l'idea della pace assicurata che infonde nuova vita alle Borse.

Però ieri a Parigi fu ancora il nostro Consolidato il valore più favorito. Per quanto sia stata più volte smentita, l'idea della conversione esiste tuttora e molti vendono il 5 0[0 francese, per sostituirvi, alcuni il 3 0[0 francese, ma i più il 5 0[0 italiano. I dispacci particolari da Parigi accennano essere i grossi portafogli che ne fanno incetta, e ieri difatti ci venne in chiusura con bell'aumento a 73 70.

Da noi questa mattina, malgrado il continuo indebolirsi del cambio per Francia, la Rendita per fine corrente dopo aver esordito a 79 55 faceva 79 57 1[2, 79 60, 79 62 1[2, per chiudere a 79 65 fra lettera e denaro.

Per fine settembre si faceva 79 60, 79 62 1[2, 79 65, 79 67 1[2, 79 70, chiudendo da 79 72 1[2 a 79 75. Per cont. 79 45, 79 50, 79 55.

Le transazioni in Rendita furono discretamente animate. Anche nei valori si trova molto sostegno nei prezzi con qualche maggiore attività negli affari.

Az. Banca Naz. 1998 a 2000.
Az. Banca Torino 602 a 603.
Az. Mobil. It. 655 a 657.
Az. Banco Se. 276 1[2 a 279 1[2.
Az. Tabacchi 800 a 801.
Az. Meridionali 340 a 342.
Obbl. Meridionali 230 1[2 a 229 1[2.
Obbl. Cavour 490 a 492.
Az. Banca Subalpina 250 1[2 a 251.
Prestito Nazion. stallon. 47 30.
Id. completo 50 50.
Cartelle S. Paolo 466 a 467.
Prestito Hambro 1851, 96.
Cambi più deboli.
Francia lungo 107 65 a 107 80.
Francia breve 107 50 a 107 65.
Londra 27 10 a 27 12 1[2.
Oro 21 52 a 21 56.

Alfieri (ore 8 1/2) — *Norma*, opera — *Eutichio e Sinforosa*, ballo.

Balbo — *Riposo*.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Città di Chivasso.

Il **Collegio Convitto** resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione e promozione alle scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali pareggiate.

837 **D. Morra**, *Rettore*.

DA RIMETTERE

Un Negozio da Pizzicagnolo in Cherasco, via della Riviera, N. 2.

Dirigersi a Terlecco Domenico, proprietario in Cherasco. 840

All'Abbadia di Pinerolo

Da vendere una casa civile di dodici camere, con cantine, e cintato giardino, acqua. — Dirigersi ivi dal signor **Bugilo**, proprietario. 902

Da affittare al presente

via Saluzzo, 89, *e via Baretti*, 3,

Alloggi messi a nuovo, acqua potabile in casa. 715

UN PROFESSEUR

possédant la langue française, qu'il enseigne pendant l'année scolaire, et connaissant la langue italienne, donnerait aussi des leçons à présent pendant les vacances.

Écrire à M.r **J. F. D.** chez Mignacco, N. 1, Gran Madre di Dio, Turin. 915

SI RICERCA

un giovane dai 16 ai 20 anni che sappia leggere e scrivere.

Ricapitarsi alla libreria Brero, succ. P. Marietti, via di Po, 11, Torino. Inutile il presentarsi senza buone referenze.

ISTITUTO ZUCCOTTI

Via Saluzzo, 17, Torino.

Col 1° settembre si ricominciano le esercitazioni autunnali e per la preparazione agli esami di riparazione e d'ammessione alle classi elementari e dal 1°, 2° e 3° anno di corso tecnico e ginnasiale. 907

L'Istituto GRILLO

Via della Rocca, N. 36, Torino rimane aperto tutto l'anno. — Continuano regolarmente i corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale ed Istituto tecnico, 1° biennio. Le domande al Direttore. 807

DA VENDERE

in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, tettoie e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 863

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire **5**.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini** e **Brou**, L. **5** il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. **4** la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 593

L'ISTITUTO SOCIALE

Via Roma N. 20, Via Alfieri N. 5,

riaprì col corrente agosto le solite esercitazioni autunnali per gli alunni delle **Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** Aprì pure il corso per le riparazioni agli **esami di licenza tecnica e ginnasiale** e di **ammissione** all'**Istituto Tecnico Professionale.** 841

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese,** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50.**

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 113

AVVISO

ai fabbricanti di Pane e Paste

Col primo del prossimo mese di agosto si riapre il Molino (**anglo-americano**) già di proprietà BORLA nel Comune di Venaria Reale.

Rivolgere le domande per **macinazione, ivi,** al mugnaio Tesio Giuseppe, in Torino alla Ditta C. Trombotto e Comp., Piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 810

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti Italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA:

Materiale		Quantità
ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	33,030 circa
FERRO vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc.	»	3,800,000 »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi	»	175,000 »
FERRO in tornitura e limatura, ZINCO, LATTA, LAMIERA di ferro, CATENONI di ferro, RAME, OTTONE, BRONZO, ecc. Quantità diverse.		

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA:

Materiale		Quantità
ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	45,000
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	12,000
CERCHI di ferro	»	25,000
CERCHI d'acciaio	»	19,000
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, da lavoro, lamerino, gratelle ecc.	»	148,000
GHISA da rifondere	»	79,000
OTTONE id.	»	15,000
RAME id.	»	7,000
ASSI sciolti a gomito e ZINCO. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 settembre** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le mille tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 agosto 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

ANNO SETTIMO — SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE — ANNO SETTIMO

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

CARTONI SEME BACHI ANNUALI

Originari Giapponesi pel 1877.

Le Associazioni sono in azioni da **L. 500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** per Cartone.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono sino al 15 settembre, in **Torino** alla sede della Società, via Nizza, Num. 17; in **Boves** alla Succursale e presso gl'Incaricati 767

AI GENITORI

DEI SORDO-MUTI.

La parola al sordo-muto in 3 mesi:

Qualunque sordo-muto che non oltrepassi i 10 anni, e che non abbia irregolarità negli organi vocali, può in 3 mesi apprendere artificialmente la parola, e con essa manifestare i suoi principali bisogni.

Rivolgersi per ulteriori schiarimenti a **F. Angonoa**, via Roma, N. 20, piano 3°, Torino. 910

Scadenza di Fatali

Per aumento di vigesimo sul prezzo di lire 32,100, cui fu deliberata per atto 19 corrente agosto la signorile **Villeggiatura** sita in *Grugliasco* con attiguo spazioso giardino.

Il termine utile per detto aumento scade col 3 prossimo settembre.

Dirigersi all'uopo al notaio patrimoniale commendatore Albasio, via Milano, N. 16. 895

Per motivo di trasloco

Alloggio signorile al 4° piano da rimettere al 1° ottobre p. v., composto di 10 locali con ampio corridoio prospiciente sulla piazza Solferino. — Recapito dal portinaio via Cernaia, N. 1. 894

Macchine da vendersi

26 Corde Stamm, 14 cappelli, 1 Debourreur, 1 Nettoyeur, 1 Briseur con guarnizioni, il tutto ancora in istato di poter lavorare convenientemente.

3 Machines à parer.

Dirigersi per l'acquisto alla ditta ing. **Cesare Chiappa e Comp.**, Milano, via S. Giovanni alla Conca, N. 10. 896

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.,** tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 9, 6 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5** e **2 50**, e senza joduro L. **3** e **1 50.**

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).

N.B. Esigere la firma autografa TARICCO. 134

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.**

Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, **TORINO.** 101

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11**.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il veri nelle

SCATOLE BLEUES

ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane del 7 settembre 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'**impresa della sistemazione del Corso del Re,** consistente nella formazione di cunetto selciato, d'un acquedotto, d'un canaletto, di ponticelli e di guide di pietra concia. La detta impresa, il cui importo è presunto in L. 72,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che, sui relativi prezzi avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 890

Comune di Piobesi Torinese

AVVISO D'ASTA.

Addì 5 settembre prossimo venturo alle ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto per la locazione di molino, in aumento al prezzo d'asta di annue L. 8000, durante anni 3.

Le condizioni della locazione sono visibili nell'Ufficio della Segreteria Comunale.

Piobesi Torinese, 24 agosto 1876.

Per il Sindaco l'Assessore
CHIRIOTTO.

912

LA SIGNORA TAVERNIER

Celebre Sonnambula di Parigi
Ben conosciuta in Europa

Essendo di passaggio a Torino, dà consultazioni tutti i giorni da mezzogiorno alle 5 pomer., via Sacchi, N. 12, piano 3°, porta a sinistra, vicino il Grand'Hôtel de Turin, Torino. 886

LIQUIDAZIONE

di **Orologi da torre** ed utensili relativi, caduti nella fallita ditta fratelli Granaglia. — Corso San Massimo, dirimpetto al Mercato del vino, Casa Gallo.

Li Sindaci dell'unione
O. Morelli e P. Pautasso.

867

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) agosto		26	28
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	57 75	57 —
»	» per settembre	»	58 25	58 50
»	» per ottob. e novembre	»	58 75	59 —
»	» pei primi 4 mesi da dic.	»	59 75	59 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{18}/_{10}$	»	57 50	57 50
»	» $^{7}/_{9}$	»	64 75	64 50
»	bianco 3	»	64 25	64 50
»	raffinato scelto	»	148 —	148 —

Liverpool, 28 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 8000.

Hâvre, 28 agosto (sera).

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 720

Mercato fermo.

			26	28
»	— Haïti Port-au-Prince	Fr.	90 50	— —
»	— Rio non lavati	Fr.	82 50	— —
»	— Santos non lavati da	Fr.	78 — a	80 —

Marsiglia, 28 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Ettl 9650
Vendite » 9780

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.